



Fot. A - Troticoltura Contini & C., Magliaso. Veduta di 6 vasche e caseggiati annessi.

La troticoltura privata nel Cantone Ticino

del Capitano
RODOLFO BOTTA.



GIÀ nel N. 33 di codesta pregiata rivista si è pubblicato un articolo sullo Stabilimento di troticoltura Contini & C. di Magliaso. In detto articolo si è fatto cenno all'importanza economica che avrà l'allevamento di trote di porzione, pesce di circa 150 grammi, tanto ricercate dagli albergatori. È questa un'industria molto fiorente in diverse località svizzere e più specialmente nella Germania. Non tornerà discaro ai lettori dell'*Illustrazione Ticinese* se ritorniamo oggi sull'argomento illustrando l'importanza di quella industria con quanto ci insegna la scienza e la pratica, e con ben riuscite fotografie del fotografo Schiefer del Paradiso, dalle quali si rileverà la posizione pittoresca che si trovano quelle grandi e numerose vasche di allevamento.

Gli intraprendenti Contini & C., persuasi della necessità di avere anche da noi una simile troticoltura, studiarono, con amore, la questione e, trovata la località adatta, acquistarono un vecchio mulino ben fornito di buona ed abbondante acqua (oltre 300 litri al minuto secondo). In poco tempo il mulino scomparve e l'acqua che alimentava le ruote, eccola zampillare in vasche larghe e profonde atte a raccogliere novellame di salmonidi (fotografia A). E infatti, sia con allevamento proprio di avanotti ottenuti con uova messe da

loro in incubazione, nonchè con degli avanotti acquistati da rinomati altri stabilimenti, pochi mesi dopo si videro guizzare i pesciolini in quelle acque così adatte allo scopo.

Visto come il primo tentativo era ben riuscito, e che per avere un reddito assicurato occorreva ampliarsi, acquistano altro vecchio mulino, pure con

importante diritto di acqua e con una certa quantità di terreno all'ingiro. In questo nuovo posto costruirono altre 22 vasche, delle quali 6 di grandi dimensioni (fotografia C), superficie complessiva dell'acqua mq. 3600.

I signori Contini & C., con queste numerose e grandi vasche, sono ora in grado di



Fot. B - Troticoltura Contini & C., Magliaso. Dettaglio di una vasca della fotografia A. In questa fotografia si vedono 8 importanti getti d'acqua che alimentano le vasche.

produrre, annualmente, 80.000 trote di porzione. — La specie di trota che meglio si presta per questo allevamento è la trota iridea (*salmo irideus*).

Il Prof. Supino così descrive questo salmonide:

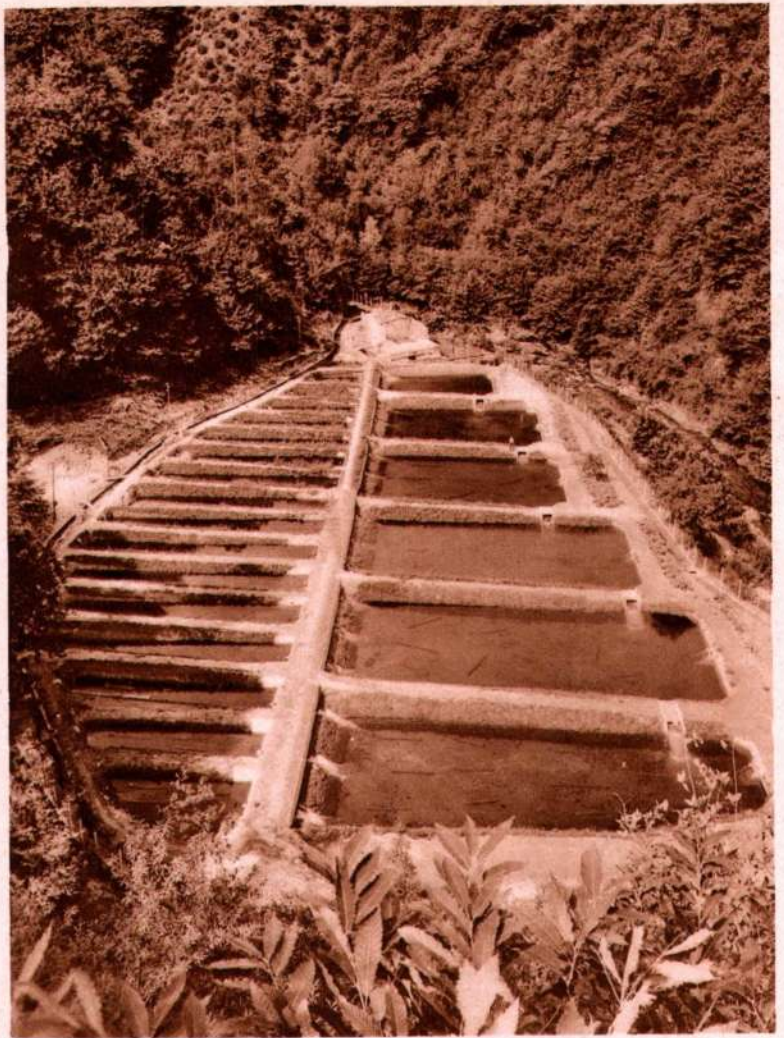
«La trota iridea è originaria dei fiumi degli Stati Uniti di America ed è specialmente abbondante nella regione della California. Fu per la prima volta portata in Europa nel 1880. I vantaggi che essa ha sulla trota nostrana sono la rapidità di accrescimento, la proprietà di poter prosperare anche in acque non sufficientemente fresche per le nostre trote ed in genere le minori cure che occorrono per il suo allevamento e per la sua nutrizione. Mentre la trota iridea non potrebbe certamente sostituire la trota nostrana nei corsi d'acqua, essa è invece oltremodo adatta per fare della stagnicoltura.»

A sua volta Ravaret-Wattel scrive: «La trota iridea in due anni può raggiungere una lunghezza di cm. 20 a 28 e un peso di 225 a 300 grammi. In casi favorevolissimi poi ho visto raggiungere a 4 anni il peso di Kg. 4 a 4.500, mentre che di solito la nostra trota non raggiunge questo peso che a 7-8 anni, anche se si trova in condizioni oltremodo favorevoli.»

La trota iridea, se ben regolata, conserva anche da noi tutto il suo vigore e l'integralità delle sue facoltà riproduttrici. Durante il periodo degli amori, cessa più o meno completamente di nutrirsi e in quei momenti la sua carne perde in qualità.

Sebbene la sua carne è forse un po' più molle di quella della trota comune, è certamente di un gusto assai delicato se ha vissuto in buone acque e se il nutrimento fu buono e abbondante, come è il caso della trotilcoltura di Magliaso.

La trota iridea è in generale molto vorace: la quantità di alimento che mangia giornalmente è del 5% del suo peso. Si calcola che da Kg. 5 a 6 di alimento possono dare un chilogrammo di carne di trota.



Fot. C - Trotilcoltura Contini & C., Magliaso. Veduta generale del grande impianto di 22 vasche.



Fot. D - Trotilcoltura Contini & C., Magliaso. Prosciugamento di una vasca per la selezione delle trote destinate come riproduttori e di quelle, di porzione, per la vendita.

Oltre alla trotilcoltura a scopo alberghiero, i signori Contini & C. possono e vogliono occuparsi anche della piscicoltura a scopo di ripopolamento delle nostre acque pubbliche, nonché della vendita di uova di riproduttori propri.

Infatti in apposite vasche, tengono scelti riproduttori, per il momento solo di trota fario (trota di fiume).

Si stanno pure preparando riproduttori di salmerino di fiume (*salvelinus fontinalis*). Da questi riproduttori, nella opportuna stagione ittiogenica (da settembre a dicembre) ricaveranno buone uova che, fecondate, verranno messe in incubazione in apposite vaschette ad acqua corrente situate in un locale di un fabbricato visto nella fotografia A. Nati i pesciolini, dopo d'aver assorbito la vescica vitellina o ombellicale, si trasportano nelle grandi vasche e colà lasciati fino all'autunno, momento in cui vengono poi venduti per essere seminati nelle acque pubbliche dei diversi fiumi o ruscelli.

Per ragioni d'imparzialità, devo però aggiungere che nel Ticino, il primo Stabilimento del genere venne messo in attività dal signor Quirico Zaro di Locarno, su quello di Minusio, fino dal 1920, con acqua della Navegna e con 2 vasche che furono poi aumentate a 11 con una superficie di acqua di circa mq. 2000 e con un reddito annuo di oltre Kg. 500 di trote di porzione.

Anzi, Zaro, fu così soddisfatto della sua nuova impresa che nello scorso aprile costruì 10 nuove vasche su quel di Tenero e per una superficie di mq. 800. Queste vasche sono un po' piccole, ma l'abbondante e buona acqua della Verzasca gli permetterà di ottenere annualmente almeno Kg. 1500 di trote di porzione, oltre alla produzione di buone uova, avannotti e pesci di stagione che metterà in vendita per il ripopolamento di acque pubbliche.

Anche a Biasca, per opera del signor Giuseppe Decarli, quest'anno viene aperto un piccolo Stabilimento per l'allevamento della trota a scopo industriale (trota di porzione). È però intenzione del signor Decarli di occuparsi in seguito anche del ripopolamento della trota fario, allevando trotelline di alcuni mesi per le semine nei fiumi. Questo Stabilimento, per il momento, avrà 4 vasche della superficie totale di mq. 100. Però data la quantità e bontà dell'acqua, cui può disporre e data la sua, buona volontà e passione, è certo che Decarli riuscirà nel suo intento. Tale, almeno, è il nostro augurio.

È pure importante l'opera prestata dal signor Dadò di Cavigno, per ottenere dalle trote della Maggia, coltivate nei suoi stagni, delle buone uova di trota.

Il signor Dadò, già da alcuni anni, è fornitore dello Stato di uova fecondate di trote destinate ai diversi incubatori sparsi nel Cantone.

Come si vede questa industria va sviluppandosi in diverse località, cosa facile, del resto, per la quantità e la qualità delle nostre acque.

Lugano, settembre 1931.